



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*



***PIANO PROVINCIALE DIFESA CIVILE
N.B.C.R.***



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

INDICE

ELENCO DISTRIBUZIONE	pag.3
<u>I PREMESSA</u>	pag.4
<u>II LA DIFESA CIVILE</u>	pag.5
<u>III GENERALITA'</u>	pag.5
<u>IV SCENARI DI RISCHIO</u>	pag.6
4.1 La minaccia Biologica	pag.7
4.2 La minaccia Chimica	pag.8
4.3 La minaccia Radiologica	pag.9
4.4 La minaccia Nucleare	pag.10
<u>V LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</u>	pag.10
<u>VI PARTE OPERATIVA</u>	pag.12
6.1 Stato di preallarme	pag.12
6.2 Adempimenti Prefettura	pag.13
6.3 Piano di intervento	pag.13
6.4 Stato di Allarme	pag.13
6.5 Adempimenti Prefettura	pag.14
6.6 Piano di intervento	pag.14
<u>VII COMPITI SPECIFICI</u>	pag.18



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Ministero dell'Interno Roma
Gabinetto
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile

- Città Metropolitana Catania
- Questura Catania

- Comando Provinciale Carabinieri Catania
- Comando Provinciale Guardia di Finanza Catania
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania
- Comando Brigata Meccanizzata "AOSTA" Messina
- Comando 62° RGT. Fanteria "SICILIA" Catania
- Comando 41° Stormo Sigonella Catania
- Comando Capitaneria di Porto Catania
- Comando Stazione Elicotteri Maristaeli Catania
- Sezione Polizia Stradale Catania
- Direzione Azienda Sanitaria Provinciale Catania
- ARPA – Agenzia Regionale Protezione Ambientale - Palermo
- Centrale Operativa S.U.E.S. 118 Catania
- Comitato Provinciale Croce Rossa Catania



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- COMITATO PROVINCIALE DIFESA CIVILE (*Allegato n.1*)
- STATO DI PREALLARME (*Allegato n.2*)
- FINE STATO DI PREALLARME (*Allegato n.3*)
- STATO DI ALLARME (*Allegato n.4*)
- FINE STATO DI ALLARME (*Allegato n.5*)
- LINEE GUIDE PER L'IDENTIFICAZIONE DI UN EVENTO NBCR (*Allegato n.6*)
- SCHEDA SINTETICA AGENTI NBCR (*Allegato 6 bis*)
- ATTIVAZIONE SCORTA NAZIONALE ANTIDOTI (*Allegato n.7*)

I PREMESSA

Per la redazione della presente pianificazione è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro coordinato da questa Prefettura, di cui fanno parte i rappresentanti di Questura - Comando Provinciale dei Carabinieri – Comando Provinciale della Guardia di Finanza – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco – 62° RGT. Fanteria “SICILIA” – Aeronautica Militare Sigonella - Capitaneria di Porto – Marina Militare Stazione Elicotteri –Sezione Polizia Stradale – Azienda Sanitaria Provinciale – SUES 118 - Arpa Struttura Territoriale.

Sono state indicate le procedure da seguire e/o da mettere in atto per fronteggiare eventuali attacchi, di matrice terroristica e non, condotti sul territorio provinciale con l'utilizzo di sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari.

Compito della Difesa Civile è quello di garantire sia la protezione degli interessi vitali dello Stato e delle Istituzioni, che la salvaguardia e tutela della popolazione; a tal fine, la Difesa Civile opera in stretta collaborazione con la Difesa Militare per garantire la sicurezza della Nazione.

Per quanto non espressamente nel presente Piano, si richiamano le procedure previste nelle altre pianificazioni antiterrorismo.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

II LA DIFESA CIVILE

Per Difesa Civile si intende la capacità del “Sistema Paese”, che si organizza per garantire la continuità di Governo, la salvaguardia degli interessi vitali dello Stato, la protezione della capacità produttiva, economica, logistica e sociale della Nazione oltre che garantire la incolumità e la salute della popolazione. Infatti, in questo particolare periodo storico, la Difesa Civile si occupa non solo di eventi di tipo NBCR, ma anche di nuove minacce, che possono minare la sicurezza dello Stato, più specificatamente, riconducibili a

- Migrazioni di massa;
- Crisi regionali;
- Terrorismo internazionale;
- Armi nucleari;
- Rivalità etnico religiose;
- Interruzione di approvvigionamento di risorse vitali;
- Cybercrime;
- Cyberterrorismo.

III GENERALITA'

Il Piano troverà attuazione secondo le competenze, previste dalla normativa vigente in tema di Difesa Civile, in caso di attacco con agenti biologici, chimici, radiologici e nucleari.

Pertanto gli Organismi che intervengono nella gestione dell'emergenza attiveranno ogni utile procedura per garantire:

- il reciproco, sollecito e continuo scambio di informazioni;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- la massima cooperazione/interoperabilità/integrazione di uomini e mezzi nell'intervento;
- l'integrazione delle rispettive procedure operative;
- la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

IV SCENARI DI RISCHIO

Per ciascuno dei predetti eventi il presente documento si articola in una prima parte generale ed in una seconda parte tecnico – operativa, dove vengono descritte le attività da porre in essere da parte degli Organismi interessati alla gestione dell'evento.

Tenuto conto delle informazioni e delle valutazioni provenienti dagli organismi di "intelligence", il piano ipotizza minacce terroristiche di tipo Biologico ("B"), di tipo Chimico ("C"), di tipo Radiologico ("R") e di tipo nucleare ("N").

Gli eventi che possono determinare i predetti scenari sono:

- Manifestazione della minaccia d'uso, facilmente valutata come infondata;
- Manifestazione della minaccia d'uso credibile, che richieda significative risposte;
- Contaminazione di obiettivi simbolici, anche non necessariamente con perdita di vite umane;
- Contaminazione su piccola scala di cibo o fonti idriche;
- Dispersione di agenti in ambienti chiusi di piccole dimensioni;
- Rilascio di agenti in ambienti chiusi di grandi dimensioni;
- Rilascio in area aperta, da un unico punto, su area urbana;
- Dispersione in area aperta sopra una vasta superficie urbana.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

4.1 LA MINACCIA BIOLOGICA

Per offesa terroristica di tipo biologico (“B”) si intende la deliberata diffusione nell’ambiente di una serie variegata di agenti biologici quali virus, batteri, funghi, tossine, bio-regolatori.

Questi agenti sono in grado di causare malattie mortali per gli esseri viventi (uomini, animali e piante) e/o di rendere inutilizzabili materiali attrezzature e mezzi.

La contaminazione può avvenire per via inalatoria (sotto forma di aerosol), per assorbimento cutaneo, ed eventualmente per ingestione di acqua o viveri contaminati, e può:

- Colpire un elevato numero di soggetti,
- Provocare malattie gravi e protratte con necessità di assistenza e trattamenti prolungati e intensi;
- Diffondersi mediante contagio interindividuale, anche durante un periodo di incubazione, che ne permetta la diffusione silente da parte dei colpiti asintomatici;
- Sfuggire ai sistemi di rilevamento;
- Produrre sintomi aspecifici, in grado di simulare comuni malattie infettive endemiche, complicando così l’esatta diagnosi;

L’azione terroristica biologica potrebbe avvenire con le seguenti modalità:

- Sfruttare strutture “dual use” adibite alla manipolazione di sostanze biologiche, quali laboratori di analisi e di ricerca, industrie farmaceutiche e agroalimentari, o al trattamento e smaltimento di materiale infetto;
- Colpire con aerosol zone affollate come edifici pubblici, mezzi di trasporto, luoghi comuni di riunione all’aperto o al chiuso, o colpire impianti di distribuzione e della catena alimentare;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- Colpire indirettamente, tramite contaminazione di materiali, animali, alimenti, acqua e terreno allo scopo di perseguire obiettivi collaterali per arrecare danni di tipo economico e/o ambientale;
- Immettere agenti (“B”) nel territorio nazionale attraverso i mezzi di trasporto o le persone o gli oggetti trasportati (aereo, treno, navale, postale e stradale).

Naturalmente la gravità degli effetti dell’offesa biologica dipende dalle caratteristiche qualitative e quantitative dell’agente di tipo “B” utilizzato.

In allegato n.6 bis sono riportate le schede contenenti le informazioni di dettaglio relativi agli agenti biologici ritenuti di possibile impiego terroristico (vaiolo, carbonchio, peste, botulismo, encefalomieliti e febbri emorragiche).

4.2 LA MINACCIA CHIMICA

Per offesa terroristica di tipo chimico (“C”) si intende la deliberata diffusione nell’ambiente di composti chimici o miscele di composti chimici nocivi, sia per inalazione di sostanze aeriforme, sia per assorbimento cutaneo, sia eventualmente per ingestione di acqua o viveri contaminati.

Solitamente l’azione terroristica chimica privilegia le seguenti modalità:

- Colpire zone affollate, preferibilmente in ambienti chiusi come edifici pubblici, mezzi di trasporto e luoghi di riunione (sfruttando gli impianti di aerazione /climatizzazione).
- Individuare strutture adibite a stoccaggio/o produzione industriale di sostanze chimiche per provocare il rilascio di sostanze tossiche/nocive;
- Sabotare industrie, cosiddette a rischio di incidente rilevante, adibite a stoccaggio e deposito di gas per diffondere il panico tra la popolazione e creare danni all’ambiente;
- Colpire mediante la contaminazione di materiali, alimenti, acqua e terreno;
- Diffondere panico nella popolazione allo scopo di ottenere visibilità e attenzione mediatica.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Naturalmente la gravità degli effetti dell'offesa chimica dipende dal tipo di sostanza e quantità impiegata, in particolare:

- dall'estensione della zona colpita;
- dal sistema di dispersione;
- dal grado di vulnerabilità degli obiettivi;
- dai fattori meteo ed orografici dell'ambiente.

In allegato n.6 bis, sono riportate le schede contenenti informazioni di dettaglio relative agli agenti chimici tra cui (il sarin, il VX, le ipriti, il fosgene), integrati dai composti chimici industriali ritenuti di più probabile impiego terroristico.

4.3 LA MINACCIA RADIOLOGICA

Per offesa terroristica di tipo radiologico ("R") si intende la deliberata diffusione nell'ambiente di materiali radioattivi in grado di arrecare danni biologici all'uomo. Il danno prodotto può essere dovuto alla irradiazione corporea esterna, causata da sorgenti gamma emettitrici, oppure alla contaminazione attraverso l'inalazione o l'ingestione delle sostanze radioattive disseminate; in questa ultima ipotesi la situazione si presenta ancora più grave in quanto, oltre al danno prodotto dalle radiazioni, si associa quello causato dalla tossicità chimica dei radioisotopi, come nel caso di ingestione di uranio o plutonio.

Di norma l'azione terroristica radiologica si presenta con le seguenti modalità:

- Colpire zone affollate, impiegando per la diffusione degli isotopi radioattivi, esplosivi di tipo tradizionale;
- Sfruttare aree densamente affollate, sia chiuse sia aperte, per installare sorgenti radioattive gamma emettitrici; con il fine di arrecare danni biologici alle persone che vi si espongono;
- Colpire indirettamente mediante la contaminazione dell'ambiente.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

La gravità degli effetti dell'offesa radiologica dipende essenzialmente dal tipo e dalla forma fisica del radioisotopo contaminante utilizzato, dalla quantità totale dispersa e dalla dose di radiazioni assorbita dai soggetti coinvolti.

4.4 LA MINACCIA NUCLEARE:

Riguarda gli impianti nucleari e le installazioni ove vengono impiegate sorgenti radioattive:

- centrali ed altri impianti nucleari, oggi in fase di disattivazione;
- reattori di ricerca;
- installazioni di ricerca o mediche, ove le sorgenti di radiazioni sono impiegate a fini industriali;
- attività di trasporto di materie radioattive;
- depositi di rifiuti radioattivi.

Gli effetti delle esplosioni nucleari:

- Esplosione o *blast*;
- Irraggiamento termico;
- Radiazioni ionizzanti;
- Radiazione residua;
- Fall – out;
- Effetto NIGA (*Neutron Induced Gamma Activity*)

V LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

La gestione degli eventi si esplica attraverso l'adozione tempestiva dei provvedimenti operativi da parte di ciascuna Istituzione ed Organismo statale, ciascuno in base alle proprie competenze istituzionali.

Tali provvedimenti si concretizzano principalmente in:

- a. **Misure preventive** relative alle fasi pre-crisi (condizioni di normalità) che sono finalizzate a prevenire l'insorgere di una crisi ovvero controllarne l'evoluzione per evitare l'aggravamento. Le principali misure da adottare sono:

- Di carattere diplomatico;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- Di sicurezza interna, attraverso l'incremento delle attività di intelligence e implementazione dei contatti con i Servizi degli altri Paesi; la verifica della corretta informazione da parte dei media; i controlli e le disposizioni di chiusura o di limitazione all'accesso negli eliporti, aeroporti e porti, nelle stazioni ferroviarie e metropolitane ecc.; i controlli alle frontiere; l'isolamento delle aree/obiettivi sensibili; il controllo delle aree industriali a rischio di più probabili attacchi; il controllo di persone/cittadini originari di Paesi a rischio; la protezione di sedi diplomatiche.
 - Di carattere economico industriale
 - Di carattere militare. Protezione delle installazioni e delle basi militari.
 - Di carattere sanitario: attività ed interventi finalizzati ad abbattere o minimizzare all'origine il rischio di tipo NBCR
 - Di carattere generale: adeguamento e controlli delle infrastrutture /edifici istituzionali e loro vigilanza, individuazione di sedi alternative per lo svolgimento delle attività istituzionali ecc...Misure di sorveglianza riferite al periodo di crisi e/o preallarme (indizi che fanno ritenere imminente un attacco);
- b. **Misure di sorveglianza**: scaturiscono dal rilievo di eventi inusuali ovvero di indici epidemiologici elevati o sospetti, per cui necessita incrementare il controllo e la vigilanza al fine di disporre le necessarie misure atte a minimizzare i danni derivanti dall'evento.
- c. **MISURE DI SOCCORSO**: è una fase che comprende una serie di attività semplici e/o complesse atte a ripristinare o mantenere le funzioni vitali dei soggetti colpiti da aggressioni di tipo NBCR; ciò naturalmente impone l'adozione di misure di profilassi per il contenimento del rischio sia per la collettività che per gli operatori.
- d. **TRATTAMENTO SANITARIO**: è la fase volta al ripristino della normalità attraverso il trattamento dei soggetti esposti e la bonifica dell'ambiente e/o dei luoghi contaminati. I soggetti colpiti saranno sottoposti a bonifica preliminare all'interno della tenda di decontaminazione posta nella zona arancione prima di essere ricoverati presso le strutture sanitarie.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

VI PARTE OPERATIVA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

6.1 ALLERTAMENTO O PREALLARME

E' il primo stato di emergenza, che si verifica o a seguito delle risultanze dell'attività preventiva delle Forze di Polizia o a seguito di segnalazioni ricevute da soggetti istituzionali. In questa fase risulta essenziale riconoscere se tali segnalazioni siano connesse ad un attacco di tipo terroristico.

Infatti, capire in tempo utile il tipo e il potenziale della minaccia, consente alle Istituzioni di adottare le necessarie misure precauzionali e di intervenire con efficacia, limitando eventuali rischi di contaminazione per il personale delle Forze di Polizia e del soccorso, che interviene sul posto immediatamente dopo l'evento.

In tale contesto, appare fondamentale che gli operatori delle sale operative delle Forze dell'Ordine e del soccorso pubblico acquisiscano dalle informazioni la consapevolezza del tipo di incidente o di emergenza segnalata, al fine di poter riconoscere ed inquadrare l'evento come non convenzionale.

A tal proposito in allegato n.6 sono riportate le domande di approfondimento, che gli operatori dei centralini delle sale operative dovranno rivolgere ai segnalatori, per riconoscere e identificare facilmente un evento non convenzionale di tipo NBCR.

PROCEDURE OPERATIVE

Qualunque operatore istituzionale, che, nel ricevere una segnalazione di un incidente, abbia il fondato sospetto che possa essere stato prodotto dall'utilizzo di agenti NBCR, deve darne immediata comunicazione alla Sala Operativa dei Vigili del Fuoco, al SUES 118, alla Prefettura e alle altre Forze di Polizia.

Nella fase di preallarme, risulta essenziale che le informazioni siano quanto più possibile aderenti alla realtà dei fatti, al fine di minimizzare il rischio per gli operatori, chiamati ad intervenire sul posto, che, in via precauzionale, dovranno essere dotati dei necessari strumenti di protezione individuale, e rimanere in attesa dell'arrivo del personale dei Vigili del Fuoco, cui spetta di verificare il tipo di emergenza e, in particolare, se trattasi di evento di tipo NBCR.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

6.2 Adempimenti della Prefettura

- il Centralinista, ricevuta la comunicazione telefonica, dell'evento la transiterà immediatamente al Dirigente dell'Area V - Protezione Civile - per un primo esame della situazione. Quest'ultimo, sulla scorta delle notizie acquisite dalle Forze di Polizia e dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, ove ravvisi la sussistenza dei presupposti per l'attivazione del presente Piano, formulerà specifica proposta al Prefetto, dopo avere informato e consultato anche il Capo di Gabinetto e il Vice Prefetto Vicario;
- Il Dirigente dell'Area V, inoltre:
- tiene i contatti con tutti gli Organismi tecnici interessati per seguire l'evolversi della situazione;
- cura l'aggiornamento al Capo di Gabinetto, il quale informerà i competenti Uffici del Ministero dell'Interno (Gabinetto e Dipartimento Vigili del Fuoco)

6.3 Piano di Intervento

Nella fase di preallarme o allertamento non ha luogo nessuna operazione di soccorso ad eccezione dell'intervento dei Vigili del Fuoco per la verifica della fondatezza della segnalazione.

Al riguardo il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco – Direttore Tecnico dei Soccorsi, fornirà costantemente informazioni alla Prefettura – Dirigente dell'Area V – Entrambi riferiranno al Prefetto.

Cessato Preallarme

Il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco - Direttore Tecnico dei Soccorsi, intervenuto sul luogo e verificato che non si tratta di evento di tipo NBCR ne informerà il Prefetto. Il Dirigente dell'Area V – Protezione Civile, in costante contatto con il Prefetto, comunicherà il cessato preallarme agli Organismi eventualmente interessati. (Allegato n.3)

6.4 Stato di Allarme

Questa fase può determinarsi o immediatamente dopo la segnalazione o a seguito della valutazione dell'evento durante lo stato di preallarme e, riguardando incidenti o eventi



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

gravi, richiede il coordinamento delle istituzioni e degli organismi chiamati ad intervenire.

6.5 Adempimenti della Prefettura

- Il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco - Direttore Tecnico dei Soccorsi, intervenuto sul luogo, verificato che si tratta di evento emergenziale di tipo NBCR, ne darà immediata notizia al Dirigente dell'Area V. Entrambi proporranno al Prefetto, l'attivazione del presente Piano.
- Il Dirigente dell'Area V – Protezione Civile - inoltre:
- informerà il Vice Prefetto Vicario e il Capo di Gabinetto il quale curerà l'aggiornamento dei competenti Uffici del Ministero dell'Interno (Gabinetto e Dipartimento Vigili del Fuoco);
- curerà i contatti con tutti gli Organismi interessati per seguire l'evolversi della situazione;

6.6 Piano di Intervento

Alla luce della specifica proposta del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco e del Dirigente dell'Area V, **Il Prefetto** disporrà l'attivazione del Piano provinciale di Difesa Civile.

Una volta attivato il predetto Piano, il Dirigente dell'Area V procederà:

- alla convocazione del Comitato Provinciale di Difesa Civile, di cui curerà la Segreteria, il coordinamento operativo nonché ogni altro aspetto; (*Allegato n.1*);
- Il Comitato Provinciale di Difesa Civile valuterà e proporrà l'attivazione di ulteriori Organismi ritenuti necessari per la gestione dell'emergenza (Esercito: Comando Forze Operative Sud - Napoli) (*Allegato n.2- 4*);
- l'attivazione del Posto di Comando Avanzato sul luogo dell'evento;
- l'organizzazione, d'intesa con la locale Questura o con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, o in alternativa con altre Amministrazioni, e utilizzando i mezzi disponibili, per il trasporto dei Medicinali della Scorta Nazionale sulla base delle decisioni assunte dal Ministero della Salute;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- l'adozione di eventuali misure a tutela della salute pubblica, su proposta delle strutture competenti;
- l'invio, qualora ritenuto necessario di un dirigente della Prefettura, presso il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- il Dirigente dell'Area di Protezione Civile oltre ad assicurare il coordinamento operativo delle attività del Comitato provinciale di Difesa Civile, manterrà costantemente informato il Capo di Gabinetto, il quale curerà lo scambio di informazioni con il Ministero dell'Interno (Gabinetto - Dipartimento Vigili del Fuoco - Dipartimento P.S., nonché con la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il Capo di Gabinetto curerà l'attività di comunicazione ed i rapporti con la stampa, anche ai fini dell'informazione alla popolazione;

Cessato Allarme

Il Prefetto, previa verifica da parte del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco delle condizioni di sicurezza per il riutilizzo dei luoghi o dei siti interessati dall'emergenza, disporrà, su motivata proposta del Comitato di Difesa Civile, il cessato allarme. Il Dirigente dell'Area V curerà gli aspetti esecutivi.

Le procedure sopraindicate di preallarme ed allarme si applicheranno in caso di evento Nucleare, Batteriologico, Chimico e Radiologico, mentre il piano di intervento richiede azioni o particolari attività diversificate per ogni tipologia di emergenza.

Di seguito vengono indicate a titolo esemplificativo le procedure d'intervento da porre in essere in caso di evento non convenzionale di tipo chimico.

Il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco - Direttore Tecnico dei Soccorsi, assumerà il coordinamento delle operazioni ed, in particolare:

- disporrà che vengano adottati i sistemi di massima protezione individuale;
- individuerà l'area da isolare, suddividendola, in base alle misure strumentali effettuate, secondo i seguenti criteri e settori:



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- **ZONA A “CALDA O ROSSA”**

Nella zona operativa di massima pericolosità, dove è presente l’aggressivo o l’elemento di pericolo, opererà solamente il personale NBCR dei Vigili del Fuoco, completamente protetto con i sistemi DPI. Il personale operativo identificherà il prodotto e la sua pericolosità. Qualora possibile procederà alla rimozione o bonifica della sostanza al fine di limitarne l’ulteriore dispersione.

- **ZONA B “TIEPIDA O ARANCIO”**

Tale area, di raccolta dei contaminati e di decontaminazione sanitaria, è zona operativa potenzialmente pericolosa, ove l’aggressivo o l’elemento di pericolo potrebbe essere veicolato nel corso delle operazioni, in caso di evoluzione negativa dell’evento. Sarà destinata ad accogliere i soccorritori e i feriti o vittime che precedentemente si trovavano nella area rossa. All’interno di tale area verrà collocata la tenda di decontaminazione e verranno individuati due corridoi distinti per l’uscita dall’area rossa, uno per i soccorritori ed uno per i feriti o le vittime. Lo smistamento dei contaminati verso i due corridoi verrà gestito dal responsabile della decontaminazione dei VV.F. e dal responsabile del 118. Il DSS del 118 eseguirà un primo triage sanitario dei soggetti contaminati, successivamente, procederanno alle operazioni di decontaminazione secondaria, consistenti in svestizione dei contaminati e vestizione con abiti sterili, per la loro traduzione verso l’area fredda.

Si precisa che in questa zona opereranno esclusivamente i VV.F. ed i soccorsi sanitari adeguatamente protetti dai DPI.

- **ZONA C “FREDDA O GIALLA”**

La zona operativa non pericolosa sarà destinata ad accogliere le vittime o i feriti provenienti dall’area “tiepida”, che, essendo stati preventivamente decontaminati, potranno essere avviati dal personale del SUES 118 presso le strutture ospedaliere. Nell’area fredda, in considerazione del numero delle persone coinvolte, si potrà allestire il Posto Medico Avanzato (PMA), per consentire un primo trattamento sanitario. All’interno della medesima area opererà il Posto di Comando Avanzato (PCA), possibilmente istituito presso l’unità mobile dei VV.F (UCL) o all’interno del camper della Polizia di Stato, per agevolare il coordinamento delle attività di soccorso, in costante contatto con la sala operativa della Prefettura.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

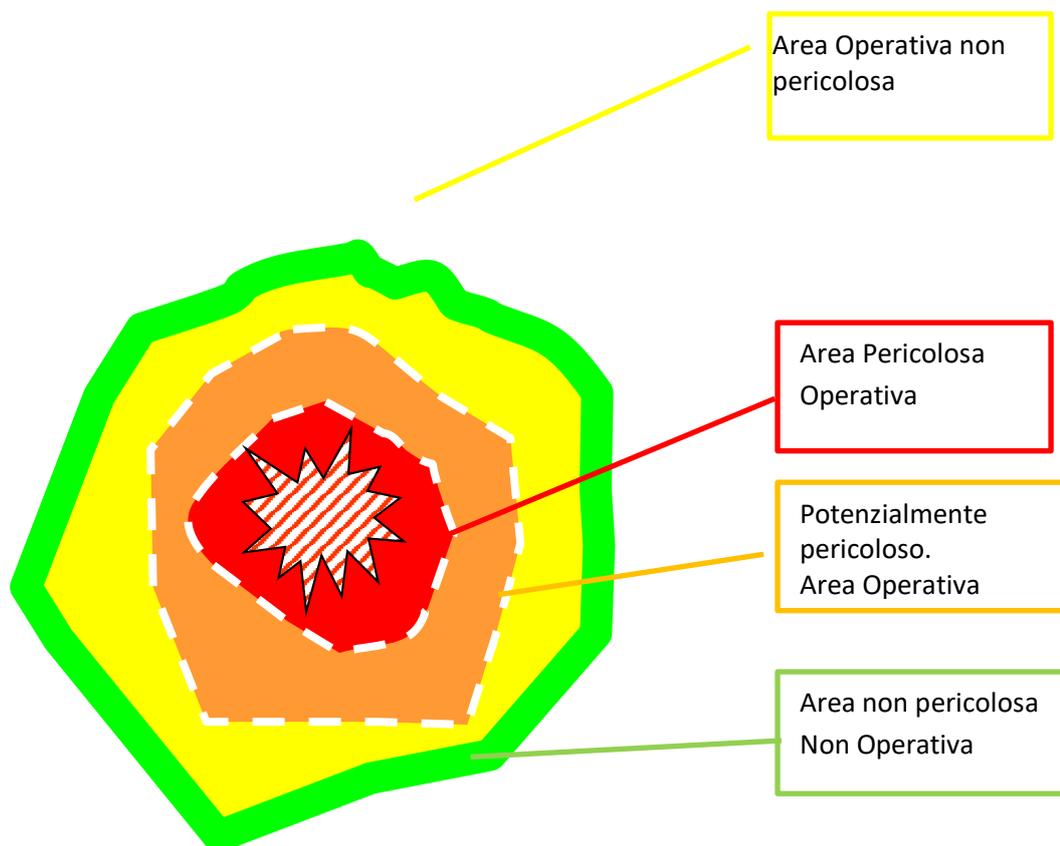
In tale zona il personale dei Vigili del Fuoco e del SUES 118 nonché tutto il personale di supporto alle attività di salvataggio e soccorso opereranno con i dispositivi di protezione ordinaria. In essa potranno essere poste le strutture mobili con le relative attrezzature e i mezzi di soccorso (ambulanze, autobotti ecc.).

- **ZONA D “VERDE”**

Zona sicura individuata per accogliere gli organi di stampa, giornalisti, cineoperatori ecc..

E' opportuno ricordare che l'accesso alla zona pericolosa potrà essere consentita solo a coloro che saranno dotati delle idonee protezioni individuali; il numero di persone ammesse alla zona pericolosa non potrà, in nessun caso, superare la capacità di decontaminazione tecnica delle attrezzature presenti sul posto.

Il Direttore tecnico dei Soccorsi una volta stabilite, individuate e circoscritte le Zone, fornirà al rappresentante della Polizia di Stato (responsabile dell'ordine e sicurezza pubblica) ogni utile supporto per consentire l'interdizione e l'accesso alle zone operative (A-B-C) e per impedire l'incontrollata uscita di persone dalle zone pericolose.





Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico
Solo Squadre NBCR completamente protette

Decontaminazione sanitaria

- VF protetti NBCR
- Sanitari protetti NBCR
- Area raccolta contaminati

PCA -Posto Comando Avanzato -
UCL Unità Crisi Locale
VF protezione ordinaria
Sanitari protezione ordinaria

Mass Media – Giornalisti

VII COMPITI SPECIFICI

- **VIGILI DEL FUOCO: il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (o suo delegato)** avrà la responsabilità della Direzione Tecnica del Soccorso (**DTS**), in particolare provvederà:
- alla delimitazione delle aree operative (A-B-C-D) ;
 - all'identificazione dell'agente contaminante e alla valutazione della sua pericolosità;
 - alla protezione dei soccorritori in zona operativa (valutazione degli indumenti protettivi ed delle attrezzature da impiegare);
 - al soccorso delle persone coinvolte;
 - alla collaborazione con il soccorso sanitario e le forze di polizia;
 - alla decontaminazione tecnica dei soccorritori.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco interverrà con personale e mezzi come da procedure operative e modello organizzativo previsto in caso di evento NBCR.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Per quanto riguarda il monitoraggio delle matrici ambientali i Vigili del Fuoco e l'ARPA utilizzeranno le procedure previste nel manuale CE.VA.D.

➤ **QUESTURA: il Questore o suo delegato sarà il responsabile** dell'Ordine e Sicurezza Pubblica, coordinerà gli interventi delle Forze di Polizia (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizie Locali), in particolare, provvederà:

- all'identificazione dei presenti sullo scenario;
- alla delimitazione dell'area operativa (Area C/ Fredda), su indicazione del DTS;
- al controllo degli accessi e dell'uscita di soggetti coinvolti nell'evento;
- all'identificazione dei colpevoli e alla tutela delle prove.

La Questura interverrà con uomini e mezzi come da procedure operative previste in caso di evento non convenzionale.

➤ **RAPPRESENTANTE SUES 118 (D.S.S.)** sarà responsabile del Soccorso Sanitario (**Direttore dei Soccorsi Sanitari**) e opererà nella Zona B-C, in particolare, provvederà:

- alla decontaminazione delle vittime;
- all'allertamento delle strutture ospedaliere;
- al trattamento sanitario, primo triage delle persone contaminate;
- all'allestimento delle strutture di ricovero e cura (Posto Medico Avanzato);
- all'indicazione degli antidoti e dei farmaci di cui approvvigionarsi.

Il SUES 118 attiverà le procedure di competenza previste in caso di eventi NBCR.

➤ **AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE** assicurerà:

- tutte le competenze di carattere sanitario, socio assistenziali, e veterinarie;
- la traduzione delle salme presso gli obitori;
- il trasferimento dei contaminati presso i presidi ospedalieri;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- il supporto psicologico della popolazione coinvolta dall'evento;

Inoltre, in caso di evento di tipo Biologico coordinerà le conseguenziali attività in stretta collaborazione con i competenti Dipartimenti dell'Università di Catania.

➤ **SINDACO DEL COMUNE E/O DEI COMUNI INTERESSATI DALL'EVENTO** assicureranno:

- l'assistenza e gli interventi di soccorso alla popolazione coinvolta nell'emergenza (generi di conforto ecc.);
- il controllo del traffico e della viabilità esterna alla zona dell'evento;
- l'evacuazione della popolazione o il momentaneo allontanamento dalle abitazioni verso i centri di raccolta o le aree di attesa;
- il supporto al Prefetto per l'informazione alla popolazione.

➤ **CAPITANERIA DI PORTO**

- Interverrà qualora la minaccia /evento NBCR dovesse interessare ambiti demaniali marittimi e/o portuali;
- invierà un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura nonché presso altre strutture eventualmente attivate;
- fornirà ogni utile supporto tecnico e logistico di competenza.

➤ **A.R.P.A. – Agenzia Regionale Protezione Ambientale**

- intervorrà su richiesta specifica della Direzione Tecnica dei Soccorsi;
- parteciperà alle attività di verifica/controllo della contaminazione delle matrici ambientali;
- collaborerà al monitoraggio radiologico delle matrici ambientali/alimentari in relazione ai possibili scenari.

➤ **FORZE ARMATE**



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Interverranno su specifica richiesta del Prefetto, assicurando attività di rispettiva competenza. (per l'Esercito la richiesta deve essere sottoposta al Comando Forze Operative Sud Napoli)

➤ **POSTO DI COMANDO AVANZATO**

Il Posto di Comando Avanzato opererà nella Zona Gialla per il coordinamento delle attività di soccorso, che si terrà costantemente in contatto con il Comitato provinciale di Difesa Civile. Si costituirà, qualora disponibile, presso l'unità mobile dei VV.F (UCL) o della Polizia di Stato (camper)

Il predetto PCA è composto dai rappresentanti dei Vigili del Fuoco, del SUES 118 e della Polizia di Stato. Potrà farne parte ogni altro Ente il cui coinvolgimento sarà ritenuto necessario.

Il Rappresentante della Questura coordinerà gli interventi delle Forze di Polizia.

Il Funzionario dei VVF presente assumerà la direzione tecnica dei soccorsi

Il Responsabile del SUES 118 coordinerà la direzione del Soccorso Sanitario Urgente (D.S.S.).



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

ALLEGATO N.1

COMITATO PROVINCIALE DIFESA CIVILE

COMPOSIZIONE

- Prefetto coadiuvato dal Dirigente dell'Area V, il quale curerà gli aspetti organizzativi, esecutivi e gestionali;
- Sindaco Città Metropolitana o suo delegato;
- Sindaco interessato;
- Direttore regionale della Protezione Civile;
- Questore;
- Comandante Provinciale Carabinieri;
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza;
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco;
- Direttore Marittimo;
- Comandante Brigata Meccanizzata "AOSTA" Messina;
- Comandante 41° Stormo A.M.;
- Comandante Stazione elicotteri M.M. Maristaeli;
- Direttore Generale Azienda Sanitaria;
- Direttore Responsabile SUES 118;
- Presidente Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana.
- Altri Enti o Uffici eventualmente interessati.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

TELEFONO/PEC

ALLEGATO N.2

STATO DI PRE ALLARME

SINDACO CITTÀ METROPOLITANA	CATANIA
SINDACO COMUNE INTERESSATO	_____
QUESTORE	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE ARMA CARABINIERI	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE GUARDIA DI FINANZA	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE VIGILI DEL FUOCO	CATANIA
DIRETTORE MARITTIMO	CATANIA
DIRETTORE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	PALERMO
COMANDANTE BRIGATA MECCANIZZATA “AOSTA”	MESSINA
COMANDANTE 62° RGT. FANTERIA “SICILIA”	CATANIA
COMANDANTE 41° STORMO A.M.	CATANIA
COMANDANTE MARISTAELI	CATANIA
DIRETTORE GEN. AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE	CATANIA
RESPONSABILE S.U.E.S. 118	CATANIA
PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE C.R.I.	CATANIA
DIRIGENTE A.R.P.A –Agenzia Regionale Protezione Ambientale	PALERMO
p.c. MINISTERO INTERNO	ROMA
- Gabinetto -	
- Dipartimento VV.F. Soccorso Pubblico e Difesa Civile -	
- Dipartimento Pubblica Sicurezza –	
DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE	ROMA
COMANDANTE FORZE OPERATIVE SUD	NAPOLI



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

SI COMUNICA CHE IN LOCALITA',TERRITORIO DEL COMUNE DI, SI E' VERIFICATO UN POSSIBILE INCIDENTE NBCR. PERTANTO, E' STATO DICHIARATO LO "STATO DI PREALLARME" . IL PREFETTO

VISTO:
p. IL PREFETTO



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

TELEFONO/PEC

ALLEGATO N.3

FINE STATO DI PRE ALLARME

SINDACO CITTÀ METROPOLITANA	CATANIA
SINDACO COMUNE INTERESSATO	_____
QUESTORE	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE ARMA CARABINIERI	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE GUARDIA DI FINANZA	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE VIGILI DEL FUOCO	CATANIA
DIRETTORE MARITTIMO	CATANIA
DIRETTORE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	PALERMO
COMANDANTE BRIGATA MECCANIZZATA “AOSTA”	MESSINA
COMANDANTE 62° RGT. FANTERIA “SICILIA”	CATANIA
COMANDANTE 41° STORMO A.M.	CATANIA
COMANDANTE MARISTAELI	CATANIA
DIRETTORE GEN. AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE	CATANIA
RESPONSABILE S.U.E.S. 118	CATANIA
PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE C.R.I.	CATANIA
DIRIGENTE A.R.P.A- Agenzia Regionale Protezione Ambientale	PALERMO
p.c. MINISTERO INTERNO	ROMA
- Gabinetto –	
- Dipartimento VV.F. Soccorso Pubblico e Difesa Civile -	
- Dipartimento Pubblica Sicurezza -	
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	ROMA
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD	NAPOLI



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

LO “**STATO DI PRE ALLARME**”, DICHIARATO CON LA PRECEDENTE COMUNICAZIONE E RELATIVO ALL’ INCIDENTE DI TIPO NBCR, VERIFICATOSI IN LOCALITA’TERRITORIO DEL **COMUNE DI**, **E’ CESSATO.** IL PREFETTO

VISTO:
p. IL PREFETTO



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

TELEFONO/PEC

ALLEGATO N.4

STATO DI ALLARME

SINDACO CITTÀ METROPOLITANA	CATANIA
SINDACO COMUNE INTERESSATO	_____
QUESTORE	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE ARMA CARABINIERI	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE GUARDIA DI FINANZA	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE VIGILI DEL FUOCO	CATANIA
DIRETTORE MARITTIMO	CATANIA
DIRETTORE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	PALERMO
COMANDANTE BRIGATA MECCANIZZATA “AOSTA”	MESSINA
COMANDANTE 62° RGT. FANTERIA “SICILIA”	CATANIA
COMANDANTE 41° STORMO A.M.	CATANIA
COMANDANTE MARISTAELI	CATANIA
DIRETTORE GEN. AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE	CATANIA
RESPONSABILE S.U.E.S. 118	CATANIA
PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE C.R.I.	CATANIA
DIRIGENTE A.R.P.A– Agenzia Regionale Protezione Ambientale	PALERMO
p.c. MINISTERO INTERNO	ROMA
- Gabinetto -	
- Dipartimento VV.F. Soccorso Pubblico e Difesa Civile -	
- Dipartimento Pubblica Sicurezza –	
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	ROMA
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD	NAPOLI



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

SI COMUNICA CHE IN LOCALITA',TERRITORIO DEL COMUNE DI, OVE SI E' VERIFICATO UN INCIDENTE NBCR, E' STATO DICHIARATO LO **"STATO DI ALLARME "**. PERTANTO, LE SS.LL. SONO INVITATE AD INTERVENIRE PRESSO LA SALA OPERATIVA DI QUESTA PREFETTURA **PER L'INSEDIAMENTO DEL COMITATO PROVINCIALE DI DIFESA CIVILE**. IL PREFETTO

VISTO:

p. IL PREFETTO



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

TELEFONO/PEC

ALLEGATO N.5

FINE STATO DI ALLARME

SINDACO CITTÀ METROPOLITANA	CATANIA
SINDACO COMUNE INTERESSATO	_____
QUESTORE	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE ARMA CARABINIERI	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE GUARDIA DI FINANZA	CATANIA
COMANDANTE PROV.LE VIGILI DEL FUOCO	CATANIA
DIRETTORE MARITTIMO	CATANIA
DIRETTORE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	PALERMO
COMANDANTE BRIGATA MECCANIZZATA “AOSTA”	MESSINA
COMANDANTE 62° RGT. FANTERIA “SICILIA”	CATANIA
COMANDANTE 41° STORMO A.M.	CATANIA
COMANDANTE MARISTAELI	CATANIA
DIRETTORE GEN. AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE	CATANIA
RESPONSABILE S.U.E.S. 118	CATANIA
PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE C.R.I.	CATANIA
DIRIGENTE A.R.P.A- Agenzia Regionale Protezione Ambientale	PALERMO
p.c. MINISTERO INTERNO	ROMA
- Gabinetto -	
- Dipartimento VV.F. Soccorso Pubblico e Difesa Civile -	
- Dipartimento Pubblica Sicurezza -	
DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE	ROMA
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD	NAPOLI



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

LO **“STATO DI ALLARME** DICHIARATO CON LA PRECEDENTE COMUNICAZIONE E
RELATIVO ALL’ INCIDENTE DI TIPO NBCR, VERIFICATOSI IN LOCALITA’
.....,TERRITORIO DEL **COMUNE DI**, **E’ CESSATO.** IL PREFETTO

VISTO:

p. IL PREFETTO